

“HAMMOND, CHITARRA, VOCE E BUONE CANZONI”: INTERVISTA A MICK BOX DEGLI URIAH HEEP

Dopo quasi 40 anni di carriera e dieci di silenzio discografico, la band inglese ritorna alla grande con un disco pubblicato da una major, proponendo ancora una volta il suo originale mix di hard rock, metal, prog e melodia. Ne abbiamo parlato con il leader Mick Box

Non sono famosi quanto altre band coeve, ma gli Uriah Heep (il nome viene da un personaggio di David Copperfield di Dickens) hanno fatto la storia del rock con le loro inconfondibili armonie vocali, e con brani memorabili come Easy livin' o Sweet Lorraine. E, tra alti e bassi, sono sopravvissuti dal 1969 ad oggi senza svendersi e continuando a proporre dischi interessanti. Abbiamo intervistato Mick Box, chitarrista nonché leader di fatto, da quando il tastierista Ken Hensley abbandonò la band nel lontano 1980.

Redazione AVF-BILD: Perché ci sono voluti 10 anni per pubblicare un nuovo disco?

Mick Box: Eh, non per nostra scelta. Hai presente come vanno le cose in questo periodo: è difficile trovare un buon contratto. Il nostro album precedente è piaciuto molto a chi lo ha sentito, ma non ha avuto praticamente nessuna promozione. Questa volta siamo rimasti fermi un anno perché l'etichetta era in crisi troppo occupata a rimettersi in piedi per bada-

re a noi. Per fortuna con Universal abbiamo trovato un'ottima casa in cui stare.

AVF-BILD: Come lo avete realizzato?

MB: Siamo partiti dal presupposto che i sintetizzatori hanno ormai un suono troppo datato. Piuttosto, ci siamo detti, facciamo un disco tutto basato su organo Hammond, chitarra, voce e, soprattutto, buone canzoni. E lo abbiamo registrato praticamente dal vivo, in una chiesa sconosciuta nelle campagne del Lancashire, con un procedimento lampo: una, due o al massimo tre take, e via. Se si suona tutti insieme in una stanza, invece che una per volta nel cubicolo di uno studio, si è tutti più felici e il suono ne guadagna. Abbiamo registrato in analogico, passando poi al digitale solo a cose fatte.

AVF-BILD: Chi ha composto i brani?

MB: Soprattutto io, con Phil Lanson.

AVF-BILD: Avete anche un nuovo batterista...

MB: Sì, ci siamo trovati in una situazione davvero difficile. Abbiamo perso un vero amico: purtroppo nelle sue condizioni di salute Lee non poteva continua-

re, e abbiamo preso amichevolmente la decisione di separarci. Trovare un rimpiazzo è stato difficilissimo, soprattutto perché negli Uriah Heep anche il batterista deve saper cantare. Abbiamo trovato Russell Gilbrook tramite un vecchio amico che ci ha dato il suo numero. Inizialmente avrebbe dovuto suonare su tre canzoni, poi su cinque, e infine lo abbiamo preso per tutto l'album. È perfetto per noi: sa cantare le armonie, sa suonare le tastiere, sa leggere la musica, e andiamo pure d'accordo.

AVF-BILD: Molti gruppi degli anni Settanta sono ancora in attività e vengono ancora osannati e imitati. Cosa c'è stato di speciale in quel periodo?

MB: Oggi la musica viene prodotta un pezzo qui, un pezzo là. Negli anni Settanta la musica era il prodotto della fusione di tante diverse individualità. Oggi più che all'individualità si bada al look. Le canzoni di allora avevano più contenuto, anche dal punto di vista melodico. E si sente.

AVF-BILD: E chi c'è nel vostro pubblico di oggi?

MB: Anche molti giovani. Una canzone



è davvero buona quando supera la prova del tempo e delle generazioni.

AVF-BILD: Quando andrete in tour questa volta?

MB: Praticamente siamo sempre in tour. Ma quello vero comincerà a settembre.

AVF-BILD: Vi porterete dietro un vero Hammond?

MB: No, sono troppo pesanti. Faremo del nostro meglio per procurarcene uno a ogni concerto.

AVF-BILD: Suonerete i brani del nuovo disco?

MB: Dal vivo suoniamo soprattutto i classici: sappiamo che la gente viene per sentire Easy livin' e Lady in black. Ma suoneremo anche alcuni pezzi nuovi, mi piacerebbero Overload e Tears of the world.

AVF-BILD: C'è un album degli Uriah Heep che preferisci?

MB: Sono tutti parte della mia vita. Non posso fare una scelta, cambierei idea cinque minuti dopo.

AVF-BILD: Come state vivendo l'epoca di Internet?

MB: È un periodo frustrante per i musicisti, nessuno è più disposto a pagare per la musica. Purtroppo non ci si può fare molto. L'industria si reinventerà, non c'è dubbio, ma diventerà difficile per molti musicisti guadagnarsi da vivere. Diventerà come un grande casinò, in cui per fare dei soldi dovrai avere molta fortuna.

AVF-BILD: Che rapporto avete con l'Italia?

MB: È un paese fantastico, e ci veniamo molto volentieri. Suoneremo di sicuro da voi, vorrei che i promoter italiani si decidessero a fissarci delle date.

AVF-BILD: C'è qualcos'altro che vorresti dire ai nostri lettori?

MB: Soprattutto una cosa: comprate il nostro disco, e ascoltatelo!



La formazione attuale degli Uriah Heep: Bernie Shaw, Russell Gilbrook, Phil Lanson, Mick Box (anche nella foto in alto) e Trevor Bolder